



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 8 marzo 2011

Esiti visita Casa Circondariale Femminile Rebibbia

Questa mattina il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, si è recato in visita ai luoghi di lavoro della Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia e, dopo il sopralluogo, ha rilasciato la seguente dichiarazione stampa.

“ La visita al Femminile di Rebibbia che ho effettuato questa mattina è stato anche un doveroso atto di vicinanza e solidarietà alle colleghe della polizia penitenziaria, che vivono una situazione lavorativa davvero molto difficile. La carenza più grave ed evidente è certamente rappresentata dai vuoti negli organici del Corpo di Polizia Penitenziaria, che si appalesano come una vera e grave emergenza. Alla già sottostimata previsione organica del contingente di polpen (164 unità), si coniuga una scellerata ed illogica politica di gestione del personale da parte del DAP che negli anni ha depauperato quegli organici, già insufficienti, attraverso i molteplici distacchi di poliziotte penitenziarie verso strutture non detentive. Ne deriva che in servizio effettivo vi siano poco più di 110 unità, ma solo poche decine idonee alla turnazione notturna. In questa situazione ogni sezione è sorvegliata (quando possibile) da una sola unità, con gravi rischi e pericoli per la sicurezza interna e l'incolumità del personale. La situazione complessiva, come dappertutto, risente del grave sovraffollamento (questa mattina erano presenti circa 390 detenute a fronte di poco più di 240 posti effettivamente disponibili). Nelle celle singole sono allocate non meno di due detenute (reparto Cellulare) e nelle celle multiple sono stipate sino a cinque donne (Reparto Camerotti). In quest'ultimo reparto la situazione igienica sanitaria è ai limiti del sostenibile e la mancanza di locali docce sufficienti alla bisogna (un locale docce con quattro piatti) aggravano fattori di rischio sanitario. Così come è molto critica la situazione alla sezione Infermeria, anche in relazione alla difficoltà di erogare servizi sanitari adeguati e puntuali da destinare prevalentemente ad una utenza di tossicodipendenti. Appena un po' meglio la struttura che ospita la sezione Alta Sicurezza. Sufficiente, per decoro e presenze, la situazione che ho riscontrato alla sezione “Zeta” (familiari collaboratori di giustizia). Molto meglio la sezione “nido”, dove stamani erano ospitate 12 madri detenute con i loro bimbi. In ogni caso occorrono interventi urgenti di manutenzione straordinaria, considerato che l'inesorabile passare del tempo fa segnare effetti sulla struttura. Tanti gli ambienti pervasi da importanti infiltrazioni di acque piovane, i cui effetti sono ben visibili. E' necessario intervenire con somma urgenza per ripristinare condizioni di lavoro accettabili al reparto “accettazione colloqui”, soprattutto per quanto riguarda il locale adibito ai controlli degli effetti personali. Analogamente vanno restituite idonee caratteristiche di efficienza ed operatività alla Sala Regia ed alla portineria. In questi posti di servizio la scarsità degli operatori e l'inadeguatezza delle tecnologie determinano un grave vulnus in punto di vigilanza e sicurezza. “